

# “La rete, luogo di relazione o di solitudine?”

## Don Fortunato Di Noto



Don Fortunato Di Noto , 52 anni figlio di un Carabiniere è il presidente dell'associazione METER un'associazione che si occupa di combattere ogni forma di reato che si estrinseca attraverso la rete.

La rete , nasce durante la guerra fredda per consentire agli americani di utilizzare un meccanismo che consentisse di sopravvivere e di anticipare le mosse della controparte Russa.

Negli anni '90, svincolata dal dominio militare la rete diventa di dominio pubblico , invadendo sempre più la nostra vita, senza che noi possiamo immaginarlo , la rete carpisce e mantiene per sempre i ns. dati con i quali entra in contatto in modo molto facile .

La rete non “dimentica” i dati inseriti, i profili etc... ; una volta inseriti, sono mantenuti e riproposti magari in situazioni o in tempi meno probabili, quello di cui spesso non ci rendiamo conto è la facilità con cui le informazioni “girano” e soprattutto ciò che più sfugge e la percezione che dietro ad ogni “contatto” vi sia una persona, che potrebbe venire colpita dalle nostre azioni “virtuali”.



La rete non può considerarsi uno strumento di negatività in senso assoluto; è importante però avere la percezione che il VIRTUALE è REALE e che , in quanto tale, ha delle implicazioni ; è importante avere la capacità di essere in grado di DISCONNETTERSI per RICONNETTERSI con la realtà.

E' importante , quindi che il social network sia utilizzato per “connettersi” con un insieme di persone con le quali già intrattengo delle **stabili relazioni** , fatte di contatti che sono oltre a quelli in rete ... altrimenti non sono relazioni degne di tale nomi

Quando ci connettiamo ed accettiamo una richiesta di amicizia da uno dei nostri contatti è come se permettessimo a dei perfetti sconosciuti di entrare in casa nostra, la fittizia illusione di aver stretto delle relazioni ci fa sentire importanti e ci rende vulnerabili perché, convinti di poterne avere il controllo , ci lasciamo andare a libertà senza riflettere. Don Di Noto, sottolineava, di come i migliaia di profili che sono stati creati su facebook , siano stati creati senza la reale lettura di quelle che sono le condizioni del contratto sottostante. Per esempio una delle condizioni è quella di non poter creare dei profili al si sotto dei 13 anni , quindi quando acconsentiamo ai nostri figli di creare un profilo li stiamo autorizzando a mentire e a falsare delle condizioni contrattuali , senza nemmeno renderci conto che stiamo commettendo un reato.

La rete diventa un pericolo , perché non ti dà la percezione di quello che in realtà può esserci dietro, la pedofilia (al 3 posto tra i reati mondiali ) , i commerci illeciti (armi ,droghe etc..) , le informazioni falsate (c'è stato un intervento che ha sottolineato l'importanza di una maggiore valutazione di ciò che “viaggia “ in rete , non sempre la ricerca di informazioni ci porta alla corretta risposta, ma spesso perché lo dice “internet” pensiamo che sia vero ) , l'istigazione alla violenza (vedi i video delle esecuzioni ) ; le mafie si inseriscono in questo settore perché sono perfettamente consapevoli che vi è la possibilità di agire nel sommerso a discapito di qualcuno che viene utilizzato come interfaccia e del quale sono stati reperiti i dati grazie al fatto che vi è possibilità di violare qualsiasi schermatura con tutta una serie di sistemi che consentono questo (phishing, pharming, sniffing ...)

Oggi si parla di DEEPWEB una specie di mondo parallelo di internet che permette di utilizzare il canale senza lasciare traccia .

Questo ci deve far tenere alta l'attenzione soprattutto su quello con cui possono entrare in contatto i figli , i pedofili sanno che i bambini sono spesso lasciati soli o sono incontrollati , (orfani di genitori vivi ) e sanno come attirare la loro attenzione. Non bisogna sottovalutare che il genitore, in quanto tale, non può non farsi parte attiva nel controllo di ciò che fa il proprio figlio , spesso ci sentiamo come se invadessimo la loro privacy, ma questo tipo di privacy non esiste, al contrario dobbiamo ricordarci che potremmo essere denunciati per non aver agito nel corretto impiego della patria potestà.

L'associazione METER si occupa di questo , elabora le informazioni , confronta i dati e ne organizza il controllo , e l'intervento di Don Ferdinando, accompagnato dalla visione di alcune slide e video esemplificanti ci ha voluto “riconnettere” con la realtà.

